

Trenta domande per comprendere la vita degli adulti in quarantena

● Un'indagine sociologica per comprendere come stanno gli adulti in questo tempo di coronavirus.

E' la nuova iniziativa degli Educatori di strada di Piacenza che stanno distribuendo in questi giorni un questionario on line. «L'indagine è stata pensata perché in questo momento in cui Piacenza è stata colpita così duramente dal virus - spiega Mattia Dall'Asta, sociologo degli Educatori di

strada - le norme messe in atto per contenerne la diffusione hanno generato un cambiamento improvviso nello stile di vita, nelle abitudini e nell'intera comunità».

La nostra vita quotidiana e sociale, regolata con cadenza precisa dal tempo e dai tanti impegni - come viene osservato -, è stata stravolta e ciò «può generare un senso di vuoto e smarrimento personale, nonché l'insorgenza di molteplici difficoltà».

«Vogliamo capire come effettivamente sta la popolazione - evidenzia Dall'Asta -. Per questo motivo abbiamo realizzato un questionario breve, affinché le persone non debbano impiegare troppo tempo, ma sufficientemente preciso nel dare a noi alcuni spunti sui quali riprogettare

la nostra attività».

Gli Educatori di strada operano su diverse aree, una delle quali è proprio mirata agli adulti, ovvero dai 20 anni in su, appunto il target dell'indagine. Di Piacenza e provincia.

Si vuole dunque esplorare la "percezione dell'emergenza" e indagare il "vissuto personale" relativo a questa situazione inusuale.

Le aree di indagine si articolano sui seguenti campi: percezione e consapevolezza personale dello stress e dell'ansia. «Ne stanno soffrendo tutti, anche chi non se ne rende conto - osserva Dall'Asta -. Siamo sovraesposti ai media, alle notizie dei social. Io stesso sperimento sulla mia pelle difficoltà a dormire». Poi la resilienza, la situa-



Il team degli Educatori di strada in una foto prima del coronavirus

zione in famiglia. «Tutti assieme forzatamente in uno spazio chiuso, con i figli che magari erano a scuola e l'avvento del telelavoro, possono aver generato, in diversi casi, delle difficoltà familiari» evidenzia.

Ancora: l'uso della tecnologia e digital divide, la situazione lavorativa, la percezione del futuro. C'è anche un'area con domande più personali, sulle

cose che mancano in questo periodo ma anche sui possibili aspetti positivi della quarantena, come la riscoperta delle relazioni o della solidarietà.

Il questionario (di trenta domande a risposte chiuse o aperte) arriverà direttamente nelle case attraverso una serie di canali: via Facebook sulla pagina degli Educatori di strada, su tutti i gruppi Face-

book che parlano di Piacenza e attraverso il passaparola.

L'obiettivo è raggiungere le 700-1.000 persone entro le prossime tre settimane. A quel punto le risposte, che sono date in forma assolutamente anonima, verranno studiate per arrivare al risultato finale. Per informazioni e contatti si può andare sul sito www.educatoridistrada.it.



Vogliamo esplorare la percezione dell'emergenza» (Mattia Dall'Asta)